

«Ho capito che la fede è liberazione»

lo scrittore

Il racconto dell'irlandese John Waters, tornato a credere grazie a don Giussani

DI FABRIZIO MASTROFINI

«**A** 15 anni pensavo che sentirmi libero fosse il contrario del rigido ambiente in cui ero stato educato. Così cercavo la mia libertà nell'alcol e sono diventato drammaticamente dipendente mentre pensavo di essere libero». Inizia così la storia di John Waters, classe 1955, irlandese, nato nell'ovest più rurale e tradizionalmente

cattolico, da molti anni editorialista dell'*Irish Times*, autore di libri di successo come *Lapsed Agnostic*. Ieri sera ha portato la sua testimonianza al grande incontro con i movimenti. Lo incontriamo a Roma, per farci raccontare la sua storia. Sono stato dipendente credendo di essere libero, senza capire che non avevo capito cosa fosse la vera vita. L'ho riscoperta grazie a don Giussani, l'ho riscoperta come una genesi, rileggendo i testi, comprendendo come dovevo rinascere, riprendere tutto da zero, riscoprire la vera realtà indicata da Cristo. Era il 2003 e in aeroporto a Dublino mi venne regalata una copia de *Il senso religioso*. All'inizio non volevo leggerlo, poi sono stato colpito dal modo in cui don Giussani ti fa capire che per credere in Dio non hai bisogno di

rinneare nulla del tuo essere uomo, che ogni particolare della tua vita ha significato e in ultima analisi riconduce proprio a Dio. Un approccio opposto a quello che avevo ricevuto da ragazzo, in cui invece la separazione tra fede e realtà era la regola. **Perché è accaduto?** Per farmi comprendere qualcosa di più sulla mia umanità. In seguito attraverso la partecipazione ai Meeting mi sono confrontato con esperienze fondamentali. Ho capito che in passato ero pressato dalla volontà di non sottostare alle regole. Oggi ho maturato qualcosa di più, che riguarda la verità presente dentro ognuno di noi. **Come vive oggi la sua fede in un ambiente di lavoro del tutto laico?** Certamente siamo di fronte a situazioni che parlano due lingue diverse. La separazione

non rende facile trovare le risposte. Non è facile elaborare un linguaggio per affrontare i problemi che esistono nei vari contesti. Nella realtà irlandese la Chiesa si è confrontata con situazioni difficili e la situazione del cattolicesimo è cambiata. La sfida per tutti, anche per me, come giornalista, è di trovare qualcosa di sensato da dire, non lasciarsi trascinare dalle mode, parlare senza ignorare i problemi, essere credibili, fare attenzione alla propria umanità ed alla propria esperienza, guardare dentro noi stessi. **Ha un messaggio da trasmettere ai più giovani?** Siate attenti a voi stessi, alla vostra umanità. La realtà intorno può non capire, può fraintendere, allora occorre saldezza nelle proprie convinzioni e consapevolezza dei limiti. La sfida cui rispondere è nel trovare ognuno la propria strada, seguendo Cristo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

